



Project co-funded by the European Union's
Directorate of Fundamental Rights and Citizenship



**Progetto AHEAD
Against Homophobia.
European local Administration Devices.**

**Contro l'Omofobia.
Strumenti delle Amministrazioni Pubbliche locali
dell'Unione Europea.**

**FILMOGRAFIA A CARATTERE DIDATTICO PER IL CONTRASTO
ALL'OMOFOBIA E ALLA TRANSFOBIA**

A cura di
Ricke Merighi

Di seguito è possibile consultare una lista di film e documentari reperibili in Italia in home video (DVD e VHS) o in streaming e download legale e che possono essere utilizzati in contesti di formazione sulle tematiche del contrasto all'omofobia e alla transfobia.

L'esperienza formativa mostra come le immagini e le narrazioni rappresentino uno strumento utile a creare disponibilità all'ascolto e apertura empatica a fronte di temi percepiti come astratti o controversi.

La selezione è stata pensata per offrire possibili spunti integrativi ai materiali didattici contenuti nei Kit formativi AHEAD e consultabili all'indirizzo <http://www.comune.torino.it/politichedigenere/lgbt/ahead/index.shtml>.

Oltre all'ordine alfabetico i titoli sono anche organizzati secondo **parole chiave** -elencate analiticamente al fondo della filmografia- che possono aiutare a evidenziare temi specifici.

I **destinatari** (adulti/e e ragazzi/e) sono suggeriti sulla base di considerazioni legate all'interesse che i vari film, i temi che affrontano e il linguaggio visivo che utilizzano, possono sollevare in un pubblico adulto o adolescente. Ogni valutazione sull'opportunità di utilizzare uno specifico titolo per uno specifico gruppo è tuttavia lasciata al giudizio dei formatori e delle formatrici cui questa filmografia è rivolta.

Gli **spunti di lavoro e discussione** valgono a titolo di esempio e in nessun caso vanno intesi come limitanti o vincolanti.

La lista viene regolarmente aggiornata.

A mia madre piacciono le donne (A mi madre les gustan las mujeres)

Inés París, Daniela Fejerman, Spagna, 2001, 96'

reperibilità: DVD
parole chiave: L, commedia, coming out, dinamiche famigliari, diritti civili, immigrazione, omogenitorialità
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Il giorno del suo compleanno Sofia, una pianista divorziata cinquantenne, annuncia alle tre figlie di essersi nuovamente innamorata: di Eliska, una pianista cieca più o meno dell'età delle sue figlie. Di fronte alla sorpresa le tre giovani donne reagiscono in maniere apparentemente diverse, a seconda dei loro rispettivi caratteri. Ma presto il timore che l'"immigrata clandestina" voglia solo mettere le mani sugli averi della madre si somma all'omofobia più o meno celata e al perbenismo delle tre, portandole a ordire un complotto per separare le due innamorate. Quando dopo una serie di equivoci e intrighi il loro piano va finalmente in porto e Eliska lascia la Spagna, le tre ragazze si rendono finalmente conto del loro errore e partono per Praga per convincerla a tornare dalla loro disperata madre.

Ma anche le leggi sull'immigrazione minacciano la felicità delle due donne. Così, quando un decreto di espulsione raggiunge Eliska, sarà proprio una delle tre figlie a trovare la soluzione con un improbabile matrimonio di facciata. Il lieto fine è d'obbligo e la famiglia allargata si può riunire in una festa di matrimonio buffa e commovente.

spunti di lavoro e discussione:

- Famiglie ricostituite e famiglie allargate. La visione del film può suggerire una riflessione sulla relatività e la storicità del concetto di famiglia e sui diversi tipi di famiglie che incontriamo quotidianamente nella nostra esperienza.
- Fino a qualche decennio fa il divorzio era un tabù e uno stigma. Quali sono i tabù e gli stigma di oggi? Quali sono sul punto di scomparire e quali sembrano ancora saldamente ancorati nelle nostre menti?
- Sul tema del coming out dei genitori nei confronti dei figli e delle figlie è possibile trovare approfondimenti sul sito dell'associazione Rete Genitori Rainbow <http://www.genitorirainbow.it/>
- Diritto di famiglia e leggi sull'immigrazione. Il film ritrae una situazione legale e politica ormai superata. La Spagna ha reso legale il matrimonio tra persone dello stesso sesso nel 2005 (e la Repubblica Ceca è membro dell'EU dal 2004). Ma qual è la situazione negli altri paesi europei e in Italia in particolare? Cosa succede alle coppie formate da persone dello stesso sesso che si trovano nella stessa situazione descritta nel film?

Aimée & Jaguar

Max Färberböck, Germania, 1999, 125', vietato ai minori di 14 anni

reperibilità: DVD
parole chiave: L, dramma, fascismo/nazismo
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Berlino, 1942. Lilly Wust è una casalinga tedesca un po' conformista, di ventinove anni, rimasta sola a crescere i quattro figli tra le macerie della guerra mentre il marito è al fronte. Nell'allucinata finzione di normalità della Berlino martoriata dalla guerra, Lilly conosce Felice, una ragazza di ventuno anni, famelica del mondo e di emozioni, che le porta a casa un turbine di vita e di strani, affascinanti amici. Lily non sa che Felice è ebrea, vive sotto falso nome ed è attivamente impegnata nelle attività clandestine della Resistenza. A mano a mano che le bombe colpiscono Berlino, le due donne stringono una profonda amicizia, destinata a sfociare in un appassionato amore.

Per un anno "Aimée" e "Jaguar" si amano, si scambiano lettere e poesie, fanno piani per il futuro, crescono i bambini di Lilly, stipulano persino un simbolico contratto di matrimonio. Fino a quando Felice viene arrestata a casa di Lilly, il 21 agosto 1944. Deportata nel campo di concentramento di Theresienstadt e poi di Bergen-Belsen, Felice non ne farà mai ritorno. La data del suo decesso viene fatta risalire al 31 dicembre 1944. A cinquant'anni di distanza la scrittrice Erica Fisher ha raccolto la testimonianza di Lilly Wust nel libro *Aimée e Jaguar* (Tea ed., 2007), da cui è stato tratto l'omonimo film.

spunti di lavoro e discussione:

- Omofobia, razzismo e antisemitismo. La visione del film può aprire una riflessione sull'invenzione e l'uso delle varie categorie di "diversità" nella storia europea.
- La partecipazione delle donne alla Resistenza in Europa. Sullo specifico ruolo di donne lesbiche nei movimenti di resistenza si può fare riferimento alla raccolta di saggi *R/esistenze lesbiche nell'Europa nazifascista* (Ombre corte, 2010) e al documentario olandese *But I was a Girl* (reperibile in VHS con sottotitoli italiani) sulla vita della resistente olandese Frieda Beninfante.

L'altra metà dell'amore (Lost and Delirious)

Léa Pool, Canada, 2001, 103'

reperibilità: DVD

parole chiave: L, coming out, dinamiche famigliari, dramma, infanzia/adolescenza, omofobia

destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

La timida e ingenua Mary viene mandata in collegio dal padre dopo la morte della madre. Qui lega subito con le sue due compagne di stanza: Tory, figlia di ricchi borghesi di cui stenta ad accontentare le aspettative, e Paulie, una ragazza coraggiosa e forte, alla ricerca della madre biologica che non ha mai conosciuto. Tory e Paulie vivono un'intensa relazione d'amore di cui Mary diventa testimone. Un giorno Emily, sorella minore di Tory, scopre tutto e va a raccontarlo ai genitori, signori dell'alta società che non riescono ad accettare una figlia omosessuale. Tory nel timore di perdere l'affetto dei genitori si allontana bruscamente da Paulie che a sua volta sprofonda in un dolore disperato. L'amore adolescente, non a caso accompagnato dai versi di Shakespeare, è rappresentato come sentimento assoluto, privo di limiti, e trova solo nella morte il suo compimento. Paulie pone fine alla sua vita con un gesto plateale.

Tra adulti assenti o comunque inutili, famiglie distruttive o indifferenti, le tre giovanissime protagoniste devono costruire da sole i loro opposti destini.

spunti di lavoro e discussione:

- La visione del film con un gruppo di adolescenti necessita di tutte le cautele necessarie di fronte alla tematizzazione e rappresentazione del suicidio di una coetanea.
- I diffusi pregiudizi omofobici e transfobici, il bullismo ma anche e soprattutto il rifiuto da parte dei famigliari pesano sugli adolescenti gay, lesbiche e transessuali in modi spesso drammatici e insostenibili.
- Di fronte a dati numerici inquietanti in merito ai suicidi di adolescenti LGBT negli Stati Uniti è stata lanciata la campagna "It Gets Better" (<http://www.itgetsbetter.org/>), una serie di brevi video in cui adulti LGBT incoraggiano ragazzi e ragazze a superare i momenti di difficoltà, nella certezza che prima o poi "le cose andranno meglio". Al progetto hanno partecipato semplici cittadini e cittadine ma anche personaggi celebri e politici di spicco. Con un gruppo che conosca l'inglese può essere interessante visionare alcuni dei video e riflettere sull'impatto di una campagna nazionale di questo tipo.

Ander

Roberto Castón, Spagna, 2009, 128'

reperibilità: dvd, streaming/download v.o. sottotitoli italiani
(<http://www.queerframe.tv>)
parole chiave: G, dramma, coming out, dinamiche familiari, emarginazione, immigrazione, lavoro
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Ander è un contadino che ha superato i 40 anni. Conduce un'esistenza monotona in un angolo sperduto dei Paesi Baschi con sua sorella Arantxa e la loro vecchia madre. Pensa solo al lavoro, tra i campi e presso la locale fabbrica di biciclette. Il momento in cui dovrà badare da solo alla madre è vicino, perché Arantxa è prossima al matrimonio. Un giorno Ander si rompe una gamba in un incidente e deve restare ingessato per due mesi. Per assisterlo nei suoi lavori la famiglia assume un lavoratore immigrato, il peruviano José, con la chiara intenzione di sfruttarne la posizione di clandestino.

Dopo un'iniziale diffidenza Ander si scopre, con sgomento, attratto dal giovane peruviano. José a differenza del suo datore di lavoro è invece sereno e consapevole rispetto alla propria omosessualità.

Lentamente anche gli altri personaggi mostrano una vita emotiva più complessa e profonda di ciò che appariva. La vecchia madre di Ander, arida e inacidita dalla vita, è da sempre segretamente innamorata di un uomo che la ricambia senza mai esser riuscito ad avvicinarla. Reme, la prostituta del paese, disprezzata e derisa dagli uomini che se ne servono, aspetta senza più speranza il ritorno dell'uomo che l'ha abbandonata con un figlio piccolo molti anni prima.

Dopo la morte della madre, quando tutto sembra andare per il peggio, Ander, José e Reme sapranno unirsi per difendere il loro diritto alla felicità, ricreando una famiglia tanto sorprendente quanto forte.

spunti di lavoro e discussione:

- Nell'immaginario collettivo spesso gli uomini gay sono giovani, alla moda e vivono in città. È importante raccontare anche storie di persone omosessuali che vivono in contesti rurali? E se sì perché?
- Il film suggerisce una strada per sottrarsi alla violenza sessista, omofoba e razzista creando alleanze e legami che proteggano e tutelino soggetti apparentemente marginalizzati, come donne, migranti e persone omosessuali. La famiglia che si crea alla fine del film è solo una metafora o è una possibilità reale di vita solidale e affettiva al di là dei legami "di sangue"?

Baby Love (Comme les autres)

Vincent Garenq, Francia, 2008, 90'

reperibilità: DVD
parole chiave: G, commedia, dinamiche famigliari, diritti civili, omogenitorialità
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Manu è un pediatra gay quarantenne, innamoratissimo del suo compagno Philippe, avvocato, col quale convive armoniosamente da alcuni anni. I due però non si trovano d'accordo sul fatto di adottare un bimbo, cosa che Manu desidera ardentemente. La loro vita è comunque felice, dice Philippe, che non sente il bisogno di un figlio. Manu invece è deciso ad andare avanti, anche a rischio di mettere in pericolo la loro unione. Fallito il progetto dell'adozione quando l'assistente sociale scopre che Manu è gay, abbandonato dal compagno esasperato, Manu escogita un piano per coronare il suo sogno di paternità. Una ragazza argentina incontrata per caso, in occasione di un tamponamento stradale, pare risolvere ciò che sembrava infattibile: sarà lei a partorire il figlio che Manu desidera, in cambio di un matrimonio che la tolga dallo stato di clandestinità.

Dopo una serie di incontri, scontri e riappacificazioni i tre saranno riuniti dalla nascita della bambina.

spunti di lavoro e discussione:

- Usando come spunto iniziale i toni da commedia del film, è possibile approfondire più seriamente il tema dell'omogenitorialità spostando l'attenzione dalla vicenda narrata alle questioni di fondo che solleva. Ampio materiale informativo sull'omogenitorialità è reperibile sul sito dell'associazione Famiglie Arcobaleno <http://www.famigliearcobaleno.org>
- Rispetto allo specifico della paternità gay può esser utile far riflettere in generale sugli stereotipi e le aspettative di genere che, nella percezione del senso comune, possono mettere in discussione la capacità di cura e amore genitoriale degli uomini rispetto alle donne.
- Una testimonianza di padri gay italiani è contenuta nel documentario *Il lupo in calzoncini corti* (in questa stessa sezione).
- Per aiutare ad affrontare il tema della paternità gay con bambini e bambine recentemente è stato pubblicato in Italia il libro illustrato *E con Tango siamo in tre* (Edizioni Junior, 2010), dove si racconta la vera storia di una coppia di pinguini maschi dello zoo di New York che insieme hanno covato un uovo e poi, sempre insieme, hanno allevato il pulcino.

Beautiful Thing

Hettie MacDonald, UK, 1996, 89'

reperibilità: VHS

parole chiave: G, coming out, dinamiche famigliari, dramma, infanzia/adolescenza, omofobia

destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Il film racconta la tenera e nascente storia d'amore tra due ragazzi, che dovranno lottare con le loro paure e le difficoltà nell'accettare e dichiarare la propria natura. Jamie viene deriso dai compagni perché non ama giocare a pallone. Sua madre Sandra, che è separata ed ha una relazione con il pittore hippy Tony, lavora in un pub, ha mille problemi quotidiani e non è sempre in grado di seguire il figlio. Ste, invece, è più socievole e inserito, ma nasconde un grave malessere: in casa è vittima della violenza verbale e fisica di un padre alcolizzato e di un fratello maggiore che lo aggrediscono a causa del suo carattere dimesso. Una sera, dopo l'ennesimo scontro con il padre, Ste trova rifugio a casa di Sandra e passa la notte con Jamie. Frequentandosi più da vicino, i due ragazzi si sentono sempre più attratti l'uno dall'altro. Il sentimento che nasce tra i due ragazzi permette loro di affrontare le paure dettate dalla giovane età e dal contesto familiare. Sul grande piazzale del condominio, Jamie e Ste possono finalmente vivere la loro storia alla luce del sole.

spunti di lavoro e discussione:

- Dopo la visione del film con un gruppo di adolescenti può essere utile cercare di riportare i ragazzi alla loro esperienza: di cosa si vergognano o vergognerebbero nel gruppo dei pari? Con i genitori? Cosa non direbbero mai?
- Creata una base di empatia rispetto alla vicenda narrata e al tema del coming out in età adolescenziale è possibile affrontare il tema dell'orientamento sessuale. Quanto sicura è la loro scuola per giovani dichiaratamente gay o lesbiche? Concretamente, sia gli adulti sia gli studenti cosa potrebbero fare per renderla più accogliente?
- Quanto pesano gli stereotipi di genere tra pari? Quali comportamenti sessuali dei ragazzi sono stigmatizzati nel gruppo dei pari? E per le ragazze, cosa è accettabile e cosa invece non lo è? Percepiscono differenza tra dichiararsi lesbica o dichiararsi gay a scuola? Per una storia di coming out tra ragazze adolescenti si può fare riferimento a *Fucking Amal* (in questa stessa sezione).

Billy Elliot

Stephen Daldry, UK, 2000, 110'

reperibilità: DVD
parole chiave: dramma, dinamiche famigliari, infanzia/adolescenza, omofobia, ruoli di genere
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Siamo nel 1984 nell'Inghilterra del Nord, durante uno dei momenti più bui dell'era tatcheriana. Billy ha dodici anni, è orfano di madre e vive con il padre e il fratello, entrambi minatori. Costretto dal padre a fare pugilato, scopre in realtà una grande passione per la danza, scontrandosi con i pregiudizi che vedono nella danza una passione collegata all'omosessualità e nell'essere omosessuali una vergogna.

Suo padre e suo fratello scioperano insieme agli altri minatori e quando si accorgono che Billy ha sostituito la boxe con la danza classica, gli proibiscono entrambe e lo confinano a badare all'anziana nonna. Ma la signora Wilkinson, la sua maestra di ballo che ha intuito le sue grandi potenzialità, lo prepara di nascosto all'audizione per la Royal Ballet School di Londra.

Quando il padre vede per caso il figlio ballare per la prima volta, la notte di Natale, si rende conto del suo talento e decide di tornare al lavoro per procurarsi i soldi per pagargli il viaggio a Londra. Saranno i compagni che picchettano insieme al fratello Tony a raccogliere i soldi per quello scopo, evitandogli di trasformarsi in un crumiro.

Billy supera la selezione e lascia la famiglia, il paese e l'amico fidato Michael per inseguire il suo sogno. Anni dopo in un teatro del West End londinese, Billy è pronto a entrare in scena.

spunti di lavoro e discussione:

- Il film offre uno spunto per approfondire la riflessione sul tema dei ruoli e degli stereotipi di genere e del loro rapporto con il pregiudizio omofobico. Sul tema è possibile consultare il manuale *Educare al genere. Riflessioni e strumenti per articolare la complessità* (Carocci, 2010).
- L'essere inibiti, derisi o persino ostacolati nei propri talenti e inclinazioni in nome di rigidi stereotipi di genere è ancora un'esperienza comune soprattutto per i giovani maschi. Negli ultimi decenni le bambine e le giovani donne hanno visto allargarsi il campo delle attività e dei comportamenti considerati "conformi al genere". La maschilità continua invece a definirsi tra i giovani, ma spesso anche tra gli adulti, a partire dal rifiuto di tutto ciò che è "da femmine" e quindi "da gay".
- Billy è contrastato nella sua passione perché considerata poco virile e quindi "da gay". Il suo amico Michael, che invece è realmente omosessuale, non appare vittima di discriminazioni perché si adegua alle aspettative di genere prevalenti.
- Il film, narrando una storia in cui la vittima del pregiudizio omofobico è in realtà un giovane eterosessuale, svela come questi stessi stereotipi e pregiudizi minaccino il diritto di ciascuno a sviluppare la propria personalità, a prescindere dall'orientamento sessuale.

The Blossoming of Maximo Oliveros

Auraeus Solito, Filippine, 2005, 100'

reperibilità: streaming/download v.o. sottotitoli italiani (<http://www.queerframe.tv>)
parole chiave: G, dinamiche famigliari, dramma, emarginazione, infanzia/adolescenza, ruoli di genere
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Il film contrappone la purezza del primo amore con la povertà e la corruzione che dominano gli slums di Manila. Nella capitale filippina vive il dodicenne Maxi. La sua omosessualità e la sua predilezione per i ruoli femminili sono accettate e valorizzate dai suoi cari. Amato e protetto dai suoi parenti, Maxi ha un ruolo tranquillizzante all'interno della famiglia, ed è lui ad incaricarsi delle incombenze quotidiane. Ogni giorno è impegnato a pulire la casa, cucinare, lavare i vestiti e aggiustare gli sbrindellati jeans dei suoi parenti, che sono tutti piccoli ladri. Egli inoltre fornisce loro occasionali alibi quando necessario. Le cose funzionano bene finché Maxi incontra Victor, un rispettato poliziotto di sani principi che risveglia nel bambino il sogno di una vita migliore e onesta. Tutto ciò porta ad un prevedibile disastro quando i suoi famigliari comprendono la nuova situazione.

spunti di lavoro e discussione:

- La famiglia di Maxi accoglie e valorizza l'individualità del ragazzo. Lontani da un modello di tolleranza della diversità il padre e i fratelli sembrano invece realmente capaci di dare senso e legittimità alle doti e preferenze di Maxi, facendo di lui la figura "femminile" della casa. La sua personale rappresentazione di maschile e femminile così come la sua evidente attrazione nei confronti degli uomini non sono mai un tema problematico all'interno della famiglia. In merito allo spazio di valorizzazione e legittimità che le diverse identità sessuali trovano in alcune culture si possono trovare spunti e informazioni nel modulo 3 del Kit AHEAD Formazione agli insegnanti di scuola media inferiore.

La bocca del lupo

Pietro Marcello, Italia, 2009, 67'

reperibilità: DVD
parole chiave: T, documentario, carcere, emarginazione
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

A metà tra documentario e poema visivo, il film racconta la storia di Enzo e Mary, un omicida ed una donna transessuale ex-tossicodipendente, che in carcere si sono giurati eterno amore per sfuggire a una vita piena di infelicità.

Il rapporto tra i due outsider vive sullo sfondo di una città-fantasma di reietti, il cui passato emerge attraverso rari filmati d'archivio. Il titolo allude a un celebre romanzo ottocentesco di Remigio Zena, ambientato nei vicoli genovesi. Un uomo torna a casa, dopo una lunga assenza. Scende al volo da un treno in una livida città portuale. L'attraversa cercando i luoghi di un tempo, ormai in dismissione, che affiorano alla memoria nel loro antico splendore. Nella piccola dimora nel ghetto della città vecchia, l'aspetta da anni una cena fredda e la compagna di una vita.

Mary in strada ed Enzo in carcere si sono aspettati e voluti sin dal tempo del loro incontro dietro le sbarre, quando ancora si mandavano messaggi muti, registrati su cassette nascoste.

Una casetta in campagna sopra la città e il suo mare, questo è il loro sogno, lontano dal tempo presente, sospeso in un altro tempo di semplice felicità. La storia di due "vinti" che cercano di sfuggire al loro passato per rifugiarsi tra la natura e gli animali.

spunti di lavoro e discussione:

- La visione del film richiede un pubblico adulto e capace di interpretare tanto il linguaggio poetico in cui è narrato quanto il complesso e doloroso spaccato di emarginazione che offre. È tuttavia un'occasione per affrontare in maniera non scontata il tema della transessualità e in particolare della condizione delle donne transessuali nelle carceri italiane.
- Su questo tema specifico si può fare riferimento anche al documentario *L'ora d'amore* (citato in questa stessa sezione).

Boys Don't Cry

Kimberly Peirce, USA, 1999, 118', vietato ai minori di 18 anni

reperibilità: DVD
parole chiave: T, dramma, transfobia
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Il film narra la vera storia di Brandon Teena un giovane transessuale assassinato in Nebraska nel 1993.

Brandon è un ragazzo carino, con una vita un po' scapestrata e alcuni precedenti penali. Nel suo vagabondare per sfuggire a un processo arriva a Falls City nel Nebraska dove diventa amico di un gruppo di giovani del posto e si innamora ricambiato di Lena. Brandon però nasconde un segreto. È un uomo transessuale. Non è in terapia ormonale, non ha intrapreso nessun percorso chirurgico, ma si identifica come uomo e come tale viene riconosciuto non solo dalle ragazze che frequenta ma anche dalla banda di bulli violenti e brutali del paese, che lo accettano ben presto come uno di loro.

Brandon vive un periodo di grande felicità tra l'amore per Lena e le scorribande con i suoi nuovi amici. Ma quando per una serie di fatalità il suo segreto viene svelato, la violenza del clan maschile esplose selvaggia. Brandon viene rapito, picchiato e violentato dai suoi stessi "amici". Dopo aver trovato il coraggio di denunciare lo stupro ad un poliziotto allibito, Brandon cerca di fuggire con Lena ma viene raggiunto dai suoi persecutori che lo uccidono a sangue freddo.

Il film contiene scene di violenza esplicita.

spunti di lavoro e discussione:

- Il film è una delle rare opere narrative ad avere come protagonista una persona transessuale FtM (da femmina a maschio). Uno dei primi spunti che la visione del film può suggerire è proprio la generale invisibilità delle persone FtM nel cinema, nella letteratura ma anche nella cultura popolare – televisione e spettacolo - e nell'immaginario collettivo, anche in paragone alla rappresentazione diffusa, pur se spesso stereotipata, delle donne transessuali (MtF, cioè da maschio a femmina).
- Il carattere spesso estremamente violento della transfobia è ben ritratto nella vicenda reale narrata, che si conclude con un plurimo omicidio. Il tema della violenza omofobica e transfobica è trattato nel modulo 3 del Kit AHEAD Formazione agli operatori di polizia. È possibile fare anche riferimento all'istituzione della giornata internazionale dedicata alle vittime della transfobia (Transgender Day of Remembrance TDoR) il 20 Novembre.

- Il riconoscimento e l'attribuzione sociale di maschile e femminile sono legati a fattori culturali che mutano nel tempo e nello spazio. Brandon riesce a "passare", cioè a essere identificato, come uomo grazie a una serie di espedienti legati all'aspetto esteriore (vestiti e taglio dei capelli), al portamento e alle espressioni del viso. La possibilità di impersonare in maniera credibile un genere diverso dal proprio sesso biologico solleva più in generale la questione del carattere "performativo" dell'identità di genere.
- Per un approccio autobiografico al tema della transessualità FtM è possibile fare riferimento anche al documentario *Dalla testa ai piedi* (in questa stessa sezione).

Breakfast on Pluto

Neil Jordan, Irlanda/UK, 2005, 115'

reperibilità: DVD
parole chiave: T, commedia, dramma
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Patrick Brady è nato dalla relazione clandestina tra un prete cattolico e la sua governante. Abbandonato dalla madre, fuggita a Londra, e affidato dal padre alla tabaccaia del paese, Patrick rivela sin da ragazzino una sensibilità spiccatamente femminile che si traduce in gesti appariscenti, in travestimenti e maquillage vivacissimi. Rinnegato dai genitori biologici e dalla madre adottiva, il ragazzo cresce con un gruppo di amici nell'Irlanda degli anni '70. In seguito alla morte violenta di un amico, Patrick muta il nome in Kitten e parte alla volta di Londra per conoscere sua madre. Alla fine del viaggio troverà invece un padre e una sua originale quanto favolosa identità. Patrick Brady attraversa in tacchi a spillo, parrucche e unghie laccate gli anni Sessanta e il conflitto anglo-irlandese. *Breakfast on Pluto* è una storia di frontiera, di confini geografici e politici (la cittadina irlandese di Tyreelin, totalmente inventata, è a pochi chilometri dalla Gran Bretagna della Thatcher), di confini sociali (il conflitto tra tradizione cattolica e modernità) e sessuali (il carattere androgino del protagonista). Un paese e un ragazzo colti nell'attimo del divenire, dove la transessualità e la trans-nazionalità finiscono per confondersi.

Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Patrick McCabe (*Colazione su plutone*, Fandango Libri, 2007).

spunti di lavoro e discussione:

- Il film mescola dramma e commedia permettendo un approccio leggero e ironico ma al tempo stesso intenso e toccante al tema dell'identità di genere e della faticosa costruzione del sé. Patrick si muove scanzonato sul filo del rasoio tra i generi, le nazionalità, le religioni mentre sullo sfondo scorre una sanguinosa guerra civile.

Jean Marc Vallée, Canada 2005, 125'

reperibilità: DVD
parole chiave: G, commedia, coming out, dinamiche famigliari, dramma, infanzia/adolescenza, omofobia
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Non è facile per Zac essere il quarto figlio maschio della famiglia Beaulieu. I suoi fratelli sono molto diversi da lui, hanno successo nello sport, nello studio e con le ragazze e gli rendono la vita impossibile. La madre lo pensa dotato di poteri paranormali e lo ossessiona con il misticismo religioso; il padre, per quanto lo ami, non riesce ad accettare le sue "stranezze", dai giochi preferiti, ai vestiti, alla musica. I conflitti in famiglia, la scuola, la scoperta della sessualità, le droghe, la musica - dei Pink Floyd, di David Bowie, dei Rolling Stones – fanno da sfondo ad un lungo percorso di crescita, che porterà Zac a trovare se stesso al di là delle aspettative degli altri e lo renderà capace di vivere serenamente la propria omosessualità e di farsi accettare e riconoscere dal padre. Quasi come in una favola mistica dei nostri giorni, il regista ci mostra un quadro ricco ed approfondito di un'epoca (gli anni '70), delle sue contraddizioni, dei suoi dolori e delle sue speranze.

spunti di lavoro e discussione:

- Cercarsi, trovarsi e accettarsi sono tra i compiti più difficili che si affrontano nell'adolescenza. Le aspettative della famiglia possono soffocare ragazzi e ragazze e rendere la loro strada ancora più in salita.
- Abbigliamento, gusti musicali e amicizie sono spesso il primo terreno di scontro tra genitori e figli durante l'adolescenza. Prima di affrontare il tema dell'omosessualità del protagonista è possibile creare un terreno di empatia su questa esperienza diffusa. Per Zac oltre a tutto questo si aggiunge anche il rifiuto del padre ad accettare il suo orientamento sessuale e affettivo.
- Rispetto al coming out dei figli nei confronti dei genitori si può fare riferimento al documentario *Due volte genitori* (in questa stessa sezione).

Corazones de mujer

Paolo Benedetti, Davide Sordella, Italia, 2008, 85'

reperibilità: DVD
parole chiave: G, T, dramma, immigrazione, ruoli di genere
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Zina ha perso la verginità per amore e deve sposarsi senza amore. Nessuno conosce il suo segreto, soltanto lo specchio e Shakira, il sarto marocchino incaricato di confezionarle gli abiti delle nozze. Costretta suo malgrado a sposare un uomo mai visto, Zina è disperata perché per la sua famiglia religiosa e conservatrice non è permesso che la donna abbia una vita sessuale prima e fuori dal matrimonio. In suo soccorso interviene Shakira, che le propone un viaggio a Casablanca per “ricostruire” la sua verginità e garantirle il matrimonio e il rispetto della famiglia. Sopra una spider dell'Alfa Romeo lasceranno Torino alla volta del Marocco, in un viaggio dentro le loro “diversità” e contro le coercizioni della tradizione. *Corazones de mujer* è un viaggio iniziatico a due sulla ricerca di se stessi, che se da un lato si prefigura come una ricognizione storica su cruciali relazioni sociali in un preciso ambiente culturale (uomo e donna, Stato e società civile tra Maghreb e Italia) diventa presto un pretesto per un'indagine sui temi della libertà individuale e dei diritti personali e politici.

spunti di lavoro e discussione:

- Un'interpretazione rigida e essenzialista del “maschile” e del “femminile” è alla base delle violenze subite da entrambi i personaggi. Sessismo, omofobia e transfobia sono intrecciati in maniera inestricabile e pesano sulle vite e sulle scelte di tutti e di tutte.
- Talvolta nel sentire comune la condizione di migrante e quella di omosessuale possono essere percepite come non sovrapponibili, appartenenze minoritarie in alternativa una rispetto all'altra. Può essere interessante cercare di analizzare le fonti e le cause di questa distorta percezione sia della realtà migrante sia di quella omosessuale.

Cover-boy

Carmine Amoroso, Italia, 2006, 96'

reperibilità: DVD

parole chiave: G, dramma, emarginazione, immigrazione, lavoro

destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Cover-boy racconta l'amicizia fra Ioan e Michele, l'uno rumeno e l'altro italiano. Due mondi che casualmente s'incontrano: l'esperienza di chi, figlio della rivoluzione post-comunista, è fuggito dal proprio paese alla ricerca di un futuro migliore e l'esperienza di chi, precario, vive la crisi del lavoro occidentale. Mentre il primo ha un sogno da realizzare, il secondo ha perso ogni speranza. L'amicizia li aiuterà a superare in qualche modo le difficoltà. Come sfondo al rapporto fra i due c'è un occidente travagliato da una parte dal crollo dell'ideologia comunista e dall'altra dal mito di un capitalismo che ha assunto sempre più, come criterio vitale, la competitività e l'inasprimento della disuguaglianza sociale. Il film ci mostra la loro vita in comune ai margini della città, e come sia possibile opporre, alla ferocia dello scontro quotidiano per la sopravvivenza, il vincolo dei sentimenti. Michele lentamente si innamora di Ioan, ma prima che si chiarisca in che misura Ioan lo ricambi, il film finisce con una visione di speranza per il futuro, forse solo sognata o forse effettivamente reale.

spunti di lavoro e discussione:

- Il regista ha dichiarato "Il film è la storia di un'amicizia ma è anche un film denuncia sui temi dell'immigrazione, del precariato, della povertà. E su come questi problemi influiscono sui destini delle persone, sulla loro vita, sulla loro affettività. Ioan è un immigrato che viene in Italia per tentare di cambiare il proprio destino. Michele è un italiano sconfitto dalla precarietà nel lavoro. Questi problemi naturalmente investono anche la loro vita affettiva. È difficile, per chi già vive un disagio sociale, vivere serenamente i propri affetti, la propria sessualità". Cosa ne pensate?

Dalla testa ai piedi

Simone Cangelosi, Italia 2007, 28'

reperibilità: streaming (<http://docalliancefilms.com/film/2278-dalla-testa-ai-piedi/>),
dvd su richiesta diretta a vitagraph@libero.it (<http://www.vitagraph.it>)
parole chiave: T, documentario, dinamiche famigliari, transfobia
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Dalla testa ai piedi testimonia la transizione da donna a uomo che il regista ha vissuto tra la fine degli anni Novanta e il 2005. Cangelosi ha cominciato a lavorare al progetto pensandolo inizialmente come una sorta di diario visivo che lo seguisse passo dopo passo nella propria trasformazione fisica e psicologica. Durante la lavorazione da elaborato rigoroso, quasi scientifico, il film ha cominciato ad assumere un corpo e un senso imprevisi, assorbendo gli effetti di quelle stesse trasformazioni vissute dal protagonista. *Dalla testa ai piedi* ha una duplice natura: da una parte è un documentario sulla ricerca dell'identità di genere, dall'altra è diventato lo strumento stesso attraverso il quale il protagonista compie questa ricerca. Il film, montato al termine della vicenda personale del regista, la ricostruisce intrecciandola in parte alle vicende storiche e alle lotte politiche della società italiana degli ultimi vent'anni.

spunti di lavoro e discussione:

- Simone racconta in prima persona alcuni vissuti che permettono di concretizzare il tema della transessualità, un tema spesso di difficile comprensione per chi non abbia mai avuto contatti diretti e scambi con persone transessuali.
- Tra le questioni più rilevanti che vengono sollevate c'è il disagio profondo vissuto dal protagonista prima della transizione rispetto allo scarto tra la percezione di sé e di come lo percepivano invece gli altri e le altre, in primo luogo i suoi famigliari.
- Un altro tema centrale è quello delle risorse di sostegno che è possibile trovare all'interno di una comunità di pari, in questo caso la comunità GLBT. Simone non trova solo aiuto e solidarietà concrete ma anche un'occasione di crescere e strutturare la sua identità all'interno di un percorso accidentato, faticoso e frammentato.
- È possibile far riflettere su come entrambi i temi non coinvolgano solo le persone transessuali ma siano in realtà vissuti rilevanti per molte persone che si siano trovate a fronteggiare difficoltà legate ad aspetti della loro identità. Il film permette in tal senso di creare un filo di empatia tra persone non trans e persone trans a partire dalla condivisione di esperienze umane più universali.

Due volte genitori

Claudio Cipelletti, Italia, 2008, 94'

reperibilità: DVD (<http://www.duevoltegenitori.com/dvd.htm>)
parole chiave: G, L, documentario, dinamiche famigliari, infanzia/adolescenza, omofobia
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Due volte genitori entra direttamente nel cuore delle famiglie nel momento critico della rivelazione dell'omosessualità di un figlio o di una figlia. Il film racconta il percorso compiuto dai genitori, dalle aspettative tradite alla sensazione di rinascita, attraverso la messa in dubbio - anche solo per un istante, ma talvolta per molto tempo - dell'amore per i figli, il senso di colpa, la paura del giudizio.

Attraverso un delicato lavoro di ascolto, il film indaga questo percorso tra le aspettative disilluse dai figli e l'accettazione, al di là dell'omosessualità in quanto tale, della propria rinascita come genitori. Dopo lo smarrimento, il senso di perdita e di colpa, poco alla volta si apre un nuovo percorso che porta queste famiglie a compiere un viaggio imprevisto, dai figli ai genitori, dai genitori ai nonni e poi di nuovo ai figli. Mentre si richiude il cerchio tra le generazioni vince l'amore, ma non basta. Bisogna mettersi in gioco. E questi genitori hanno saputo farlo fino in fondo, regalandoci un'esperienza intensa e limpida, che diventa preziosa per tutti.

spunti di lavoro e discussione:

- "Mio figlio, mia figlia sono come io li penso?" Prima o poi ogni genitore, a causa di piccoli o grandi motivi, si è trovato di fronte a questo interrogativo. Il percorso di accettazione dell'individualità dei figli è per i genitori di figli omosessuali analogo a quello di tutti i genitori ma anche profondamente specifico.
- Quali sono le grandi angosce dei genitori di fronte alla scoperta dell'omosessualità dei figli e delle figlie? Come è possibile fronteggiarle?
- Il confronto con altri genitori che condividono lo stesso vissuto è una risorsa e una forza per tutta la famiglia. Da tempo è attiva in Italia A.Ge.D.O. (Associazione genitori di omosessuali). Sul sito dell'associazione è possibile approfondire diversi aspetti sollevati dalla visione del documentario: <http://www.agedo.org/>

Léa Pool, Canada 1999, 94'

reperibilità: DVD, VHS v.o. sottotitoli italiani
parole chiave: L, dramma, dinamiche familiari, infanzia/adolescenza
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Montreal, anni Sessanta. Hannah ha tredici anni. Vive con il fratello, a cui la lega una forte complicità; con il padre, un ebreo apolide perseguitato dalla memoria della Shoah e scrittore senza successo e infine con la madre, emotivamente fragile e fisicamente stremata dal lavoro con cui mantiene tutta la famiglia. Hannah cerca vie di fuga dall'opprimente atmosfera familiare nel cinema, nell'intensa amicizia con un'amica e nel rapporto privilegiato con una delle sue insegnanti. Incerta tra il desiderio e l'identificazione di fronte alle figure femminili che la circondano, respinta dalla madre di cui cerca disperatamente l'amore, soffocata dall'affetto scomposto del padre, emarginata a scuola come "diversa", Hannah scappa di casa. Al suo ritorno una macchina da presa, ricevuta in regalo dalla sua insegnante, diventa la chiave per iniziare a superare le sue difficoltà. Un'autobiografia sottilmente trasposta della regista svizzero-canadese Léa Pool.

spunti di lavoro e discussione:

- Il tema dell'identità come gabbia sottende tutta la narrazione. Hannah è tante cose al tempo stesso e ogni categoria le va stretta. Ma questo non l'aiuta nel rapporto con i coetanei. Spesso negli anni dell'adolescenza bisogna scegliere tra la fedeltà a se stessi e se stesse e la spinta all'omologazione che arriva dal gruppo dei pari. È un compito difficile per tutti, non solo per giovani gay e lesbiche.
- Raccontare la propria infanzia e la propria adolescenza è stato per molti scrittori e scrittrici o registi e registe una maniera per curare le ferite e riconciliarsi con il passato. Ma per raccontarsi non è necessario essere artisti famosi

La finestra di fronte

Ferzan Ozpetek, Italia, 2003, 106'

reperibilità: DVD
parole chiave: G, dramma, fascismo/nazismo, omofobia, storia italiana
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Giovanna, una giovane donna sposata e con due figli, si ritrova in casa un uomo molto anziano che ha completamente perso la memoria. Cercando di ricostruire la sua identità e il segreto del suo passato, Giovanna con l'aiuto di Lorenzo, che abita nel palazzo di fronte, scopre piano piano che lei stessa ha smarrito il ricordo dei propri sentimenti e delle proprie passioni. L'indagine su quell'uomo misterioso diventa così per Giovanna una vera e propria indagine su se stessa, in un mondo che sta perdendo la capacità di riconoscere la forza dei sentimenti più profondi. L'anziano che dice di chiamarsi Simone in realtà è Davide, un ebreo romano sopravvissuto alla deportazione in un campo di sterminio. Simone, l'unico nome che lui ricordi, era invece l'uomo che amava e che non ha mai dimenticato. Catturato durante la razzia del ghetto di Roma dell'Ottobre 1943, Simone non ha mai fatto ritorno dalla deportazione. Davide dopo la guerra è diventato un grande pasticcere e sarà proprio la sua presenza in casa a ricordare a Giovanna la sua passione per la pasticceria e insieme a questa la passione per la vita.

spunti di lavoro e discussione:

- Il film può essere un utile strumento per avvicinare al tema dell'omofobia gruppi che mostrino forti resistenze di tipo emotivo o ideologico. Affrontando l'omosessualità in maniera non diretta può permettere infatti di aggirare eventuali chiusure pregiudiziali.
- L'incontro tra Davide e Giovanna è l'incontro tra un uomo arrivato alla fine della sua vita, tutta vissuta nel ricordo di un amore, e una giovane donna che sta perdendo il contatto con i suoi sentimenti. In tal senso la capacità di amare e di essere fedeli alla propria passione diventa l'insegnamento che Davide passa a Giovanna prima di morire.
- La storia d'amore tra Davide e Simone era, nell'Italia degli anni Quaranta, assolutamente indicibile. È possibile riflettere sulle trasformazioni sociali e culturali che hanno attraversato l'Italia, cambiando profondamente la percezione e il giudizio sui rapporti omosessuali. Tuttavia alcuni stereotipi, pregiudizi, chiusure e timori hanno retto l'urto del tempo e della modernizzazione. In cosa è diversa e in cosa è rimasta uguale l'Italia da questo punto di vista?
- Davide lascia a Giovanna la consegna di ricordare. La razzia del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 è ritratta nel film in brevi flash back di memoria. A distanza di quasi settanta anni cosa sappiamo e cosa ricordiamo di quell'evento?

Fire

Deepa Metha, India, 1996, 103'

reperibilità: DVD
parole chiave: L, dinamiche famigliari, dramma
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Una famiglia a Nuova Delhi. Radha si divide tra la tavola calda gestita dal marito Ashok e il loro appartamento al piano di sopra, dove abitano anche la vecchia madre di Ashok, Biji, e il fratello di lui, Jatin. Al gruppo si unisce Sita, la giovane sposa di Jatin. Sita aiuta Radha in cucina e si occupa di Biji. Jatin ha come amante una ragazza cinese e il matrimonio con Sita è solo una facciata cui l'ha obbligato il fratello maggiore religioso e conservatore; Ashok e Rada sentono il peso di un matrimonio sterile che dura ormai da quindici anni; il servitore Mundu si diverte a scandalizzare Biji, guardando video porno presi sottobanco nel negozio di videocassette di Jatin. Sita, che ha un carattere deciso e aperto, ha una profonda influenza su Radha, che a sua volta è da lei incuriosita e affascinata. Le due donne cominciano ad entrare in una confidenza sempre maggiore, che le porta ad avviare una relazione intima e affettuosa e che presto si trasforma in amore profondo. Questa situazione inizialmente tenuta nascosta, un giorno viene scoperta e innesca trasformazioni inarrestabili. I due mariti devono misurarsi con donne dal carattere ormai cambiato e pronte a rischiare maggiormente sul piano personale e sociale.

spunti di lavoro e discussione:

- Tutti i personaggi vivono in qualche modo sulla loro pelle le contraddizioni che scaturiscono dalla convivenza di norme sociali conservatrici e trasformazioni sociali e culturali. L'ipocrisia della morale sessuale tradizionale non riesce a resistere alla spinta dell'amore e del desiderio come motori inarrestabili di trasformazione.

Fucking Amal

Lukas Moodysson, Svezia, 1998, 89'

reperibilità: VHS
parole chiave: L, coming out, dinamiche famigliari, dramma, infanzia/adolescenza, omofobia
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Ad Amal, noioso e deprimente centro della provincia svedese, vivono due ragazze apparentemente diversissime. La bella Elin, quattordicenne insofferente e ambita dai compagni di scuola, passa il suo tempo cambiando spesso ragazzo (alimentando così le maldicenze sul suo conto), sognando rave parties e progettando la fuga da Amal. La triste e solitaria Agnes invece è travagliata da mille difficoltà, tra cui il difficile rapporto con i genitori e il suo amore inconfessabile proprio per Elin. Quando per una serie di imbarazzanti casualità e equivoci le ragazze si scambiano un bacio, Elin si accorge con stupore di non essere affatto indifferente alla compagna.

Se per Agnes la vita inizia finalmente a sorridere, Elin si trova invece schiacciata dal peso del giudizio degli altri e inizialmente sfugge ad Agnes e ai suoi stessi sentimenti.

In breve i rapporti di forza però si invertono a la timida Agnes riuscirà ad accompagnare la spaventatissima Elin lungo una strada di consapevolezza e coraggiosa affermazione di sé.

spunti di lavoro e discussione:

- Dopo la visione del film con un gruppo di adolescenti può essere utile cercare di riportare i ragazzi alla loro esperienza: di cosa si vergognano o vergognerebbero nel gruppo dei pari? Con i genitori? Cosa non direbbero mai?
- Crea una base di empatia rispetto alla vicenda narrata e al tema del coming out in età adolescenziale è possibile affrontare il tema dell'orientamento sessuale. Quanto sicura è la loro scuola per giovani dichiaratamente gay o lesbiche? Concretamente, sia gli adulti sia gli studenti cosa potrebbero fare per renderla più accogliente?
- Quanto pesano gli stereotipi di genere tra pari? Quali comportamenti sessuali delle ragazze sono stigmatizzati nel gruppo dei pari? E per i ragazzi, cosa è accettabile e cosa invece non lo è? Percepiscono differenza tra dichiararsi lesbica o dichiararsi gay a scuola? Per una storia di coming out di maschi adolescenti si può fare riferimento a *Beautiful Thing* e *Get Real* (in questa stessa sezione).
- Agnes è vittima di bullismo omofobico. Per un approfondimento sugli aspetti specifici di questa forma di bullismo è possibile fare riferimento ai kit di formazione AHEAD (in specifico moduli 3 e 4 in *Formazione agli insegnanti di scuola media inferiore e Formazione agli operatori di polizia*) e ai siti <http://www.bullismoomofobico.it/> e <http://www.educarealrispetto.org/> oltre che al manuale *Il bullismo omofobico. Manuale teorico-pratico per insegnanti e operatori* (Franco Angeli, 2010).

Get Real – Vite nascoste

Simon Shore, UK, 1998, 108'

reperibilità: DVD
parole chiave: G, coming out, commedia, dinamiche famigliari, infanzia/adolescenza, omofobia
destinatari suggeriti: ragazzi/e

sinossi:

Steven è un adolescente che cerca con difficoltà di far conciliare la vita a scuola, le aspirazioni dei suoi genitori e i suoi desideri. L'unica cosa con la quale non ha problemi è la sua omosessualità. La sua migliore amica e confidente, Linda, è alla sua 48esima lezione di guida e spera di far colpo sull'istruttore; il suo migliore amico Mark cerca di far colpo su Wendy, nuova direttrice del giornale di classe, mentre Jessica, amica di Wendy, cerca di evitare il suo ex Kevin. Ma il centro dell'attenzione di tutti è John Dixon: bravo, bello, atletico, desiderato da tutte e da tutti, anche da Steven. Quando l'impossibile accade e John e Steven iniziano una tenera storia d'amore, il bel John mostrerà tutte le sue debolezze: terrorizzato dal giudizio degli amici e dei genitori vieta a Steven di raccontare a chiunque della loro storia e continua a presentarsi in pubblico come un bullo omofobo e violento. Dopo una serie di disavventure, equivoci e crisi Steven ne avrà abbastanza e romperà il silenzio che lo circonda, ottenendo l'amore, il rispetto e la stima di amici e genitori.

spunti di lavoro e discussione:

- Dopo la visione del film con un gruppo di adolescenti può essere utile cercare di riportare i ragazzi alla loro esperienza: di cosa si vergognano o vergognerebbero nel gruppo dei pari? Con i genitori? Cosa non direbbero mai?
- Crea una base di empatia rispetto alla vicenda narrata e al tema del coming out in età adolescenziale è possibile affrontare il tema dell'orientamento sessuale. Quanto sicura è la loro scuola per giovani dichiaratamente gay o lesbiche? Concretamente cosa potrebbero fare per renderla più accogliente?
- Percepiscono differenza tra dichiararsi lesbica o dichiararsi gay a scuola? Quanto pesano gli stereotipi di genere tra pari? Quali comportamenti sessuali dei ragazzi sono stigmatizzati nel gruppo dei pari? E per le ragazze, cosa è accettabile e cosa invece non lo è? Per una storia di coming out tra ragazze adolescenti si può fare riferimento a *Fucking Amal* (in questa stessa sezione).
- Steven è vittima di bullismo omofobico. Per un approfondimento sui caratteri specifici di questa forma di bullismo è possibile fare riferimento ai kit di formazione AHEAD (in specifico moduli 3 e 4 in Formazione agli insegnanti di scuola media inferiore e Formazione agli operatori di polizia) e ai siti <http://www.bullismoomofobico.it/> e <http://www.educarealrispetto.org/> oltre che al manuale *Il bullismo omofobico. Manuale teorico-pratico per insegnanti e operatori* (Franco Angeli, 2010).

Kinsey

Bill Condon, USA, 2005, 118'

reperibilità: DVD
parole chiave: G, L, dramma, omofobia
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Il film ripercorre la vita di Alfred Kinsey, il pioniere della ricerca scientifica sulla sessualità in America, fondatore dell'Istituto Kinsey. Cresciuto ai primi del Novecento in una famiglia estremamente conservatrice, con un padre pastore metodista, che dal pulpito arringava contro le cerniere lampo, colpevoli secondo lui di facilitare l'oblio morale, si svincola dalla sua educazione e diviene uno stimato insegnante di biologia all'Università dell'Indiana. Le domande dei suoi studenti e l'incontro con Clara, la donna che sarà sua moglie, lo spingono a riflettere e investigare sul sesso e le diverse pratiche sessuali. Inizia così un imponente progetto di ricerca, che si snoda intervistando centinaia di persone circa i dettagli della loro vita sessuale. Il frutto di questa ricerca saranno i celebri Rapporti Kinsey sul comportamento sessuale dell'essere umano. I risultati del suo lavoro ebbero un'enorme risonanza presso la gente comune e furono immediatamente considerati controversi e sensazionalistici. Essi sfidavano le conoscenze convenzionali dell'epoca sulla sessualità e toccavano argomenti considerati tabù. La credenza che l'eterosessualità e l'astinenza al di fuori del matrimonio fossero la norma, sia statistica che etica, non era mai stata messa in discussione prima di allora sulla base di una ricerca scientifica di quelle dimensioni.

spunti di lavoro e discussione:

- La morale sessuale è mutevole: al tempo in cui i Rapporti Kinsey furono pubblicati l'opinione pubblica statunitense vedeva masturbazione, sesso extra-coniugale e omosessualità come delle perversioni che riguardavano un numero ristretto di soggetti psichicamente e moralmente malati. Oggi, anche grazie al lavoro pionieristico di Kinsey, possiamo sorridere di queste opinioni. Di cosa si potrebbe sorridere tra sessanta anni?
- Kinsey ci ha restituito un'immagine della sessualità umana molto più complessa delle categorie con cui si tenta di semplificarla. Ad esempio, rispetto all'orientamento sessuale Kinsey ci parla di gradazioni che mutano nel tempo, facendo scomparire la netta divisione tra eterosessualità e omosessualità e trasformandola in un continuum su cui ogni individuo si colloca in maniera originale e fluida. Per un'analisi del concetto di orientamento sessuale si rimanda ai kit di formazione AHEAD, in particolare ai moduli 2.

Improvvisamente l'inverno scorso

Gustav Hofer, Luca Ragazzi, Italia, 2008, 80'

reperibilità: DVD
parole chiave: G, L, documentario, diritti civili, omofobia
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

È la storia di Luca e Gustav, che da anni vivono serenamente insieme a Roma. Ma quando, nel febbraio 2007, il governo italiano propone di varare una legge sulle unioni di fatto estesa anche alle coppie omosessuali (DiCo), in sintonia con le direttive dell'Unione Europea, la loro vita cambia radicalmente. L'intero paese si divide tra sostenitori ed oppositori. Improvvisamente è il tema discusso ovunque e costantemente, dai pulpiti delle chiese piuttosto che nei salotti televisivi. In breve tempo però si raggiungono livelli parossistici di intolleranza. È stato in conseguenza di questa offensiva generalizzata contro le unioni omosessuali che Gustav ha cercato di convincere Luca a realizzare un documentario sull'argomento, sentendo l'opinione della gente comune, delle associazioni religiose, dei politici di destra e di sinistra (tra gli altri Rocco Buttiglione, Paola Binetti, Barbara Pollastrini, Franco Grillini e Cesare Salvi) in occasione di manifestazioni e contromanifestazioni varie, e contemporaneamente per mesi e mesi seguendo la discussione generale al Senato. Gustav e Luca, alla ricerca di un contatto e di un dialogo con tutte le parti in campo, iniziano un viaggio in un'Italia a loro totalmente sconosciuta. Con un disagio crescente nei due protagonisti, il film registra, non senza ironia, mesi di polemiche sterili, strumentali e di attacchi gratuiti. Dall'apertura della proposta dei DiCo ad un'omofobia sociale e istituzionale crescente. Quello che ne emerge è un quadro poco edificante, e alquanto contraddittorio, del "Belpaese".

spunti di lavoro e discussione:

- Sul tema delle unioni omosessuali è possibile consultare una bibliografia a questo indirizzo: http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/ricerche_cataloghi/pdf/bibliografie/matrimonio_omosessuale.pdf
- I diritti LGBT nei diversi paesi dell'EU: il sito dell'ILGA (International Lesbian and Gay Association) offre una carta geografica interattiva sul tema dei diritti: <http://ilga.org/>

Il lupo in calzoncini corti

Nadia Delle Vedove, Lucia Stano, Italia, 2009, 52'/82'

reperibilità: DVD (<http://www.illupoincalzoncincorti.com>)
parole chiave: G, L, documentario, dinamiche famigliari, diritti civili, omogenitorialità
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

È possibile che due uomini crescano un bambino? Chi è la co-mamma? Cosa sono le famiglie omogenitoriali? Ne esistono in Italia? Le due famiglie protagoniste del documentario *Il lupo in calzoncini corti* rispondono a queste domande lasciandoci entrare nelle loro vite.

Luca e Francesco ci permettono di accompagnarli durante l'avventura che cambierà la loro vita. Stanno insieme da 13 anni e il loro desiderio di diventare padri potrebbe diventare realtà grazie ad una clinica canadese che li sta aiutando ad attuare la "surrogacy", la gestazione di sostegno. Una donna si è offerta di portare avanti la gravidanza per loro e il giorno in cui atterreranno in aeroporto con un bambino tra le braccia sarà l'inizio di un sogno. Ma fino ad allora il percorso è lungo e difficile, tra inseminazioni fallite, nuovi tentativi e una grande forza di volontà.

"La nostra famiglia è composta da 5 persone: io, mia sorella, mio fratello, la mia mamma e l'altra mia mamma." Joshua, 7 anni, ha due mamme, e sarà lui, con i suoi fratelli, a raccontarci la sua vita e il mondo che lo circonda. Telecamera alla mano ci stupirà come solo la naturalezza dei bambini può fare. I bambini sono i veri protagonisti di questo documentario perché sanno essere spietati e sinceri pur mantenendo la leggerezza di tono scelta per raccontare un tema molto discusso ma che si conosce poco.

spunti di lavoro e discussione:

- Il tema dell'omogenitorialità suscita forti emozioni e spesso anche forti chiusure di tipo valoriale. Può essere utile spostare inizialmente il dibattito dalla legittimità dell'esperienza omogenitoriale alla sua esistenza come dato di fatto. Si calcola che in Italia più di 100.000 minori abbiano genitori omosessuali. Un primo spunto potrebbe essere domandare al gruppo "è giusto che questi bambini e bambine godano di minori diritti degli altri?"
- La famiglia è un dato culturale, dunque mutevole, e non "naturale" e statico. Quali differenti modelli di famiglia possiamo descrivere andando indietro nel tempo o spostandoci nello spazio?
- *Il libro di Tommi* (Il dito e la luna, 2010) è uno strumento pensato per affrontare il tema della presenza dei figli e figlie di genitori omosessuali a scuola. La finalità è quella di fornire una conoscenza dei contesti di crescita dei bambini con famiglie omogenitoriali, offrire indicazioni su come facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia, favorire l'inserimento dei bambini nel contesto classe e proporre una didattica che tenga conto della pluralità delle situazioni famigliari da cui tutti i bambini e bambine provengono.

- Quali sono le richieste di diritti e doveri che le famiglie omogenitoriali portano avanti in Italia?
Un punto di partenza per la ricerca lo si può trovare nel sito dell'associazione Famiglie Arcobaleno: <http://www.famigliearcobaleno.org>
- Una bibliografia di saggi sull'omogenitorialità è consultabile qui:
http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/ricerche_cataloghi/pdf/bibliografie/matrimonio_omosessuale.pdf
- Una bibliografia di testi sull'omogenitorialità destinati all'infanzia e adolescenza è invece consultabile qui:
http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/ricerche_cataloghi/pdf/bibliografie/orientamento_sessuale.pdf

La mia vita in rosa (Ma vie en rose)

Alain Berliner, Belgio, 1997, 89'

reperibilità: VHS
parole chiave: T, commedia, dinamiche famigliari, dramma, infanzia/adolescenza, omofobia, transfobia
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Ludovic è un bambino di sette anni che si sente bambina, al punto da dichiarare che da grande diventerà una donna e sposerà il compagno di banco Jerome. Presi dai soliti problemi quotidiani e da altri tre figli, il padre Pierre e la mamma Hanna inizialmente non danno peso alla cosa, giudicandola uno scherzo infantile. Quando però a una festa di famiglia Ludovic si fa vedere con abiti femminili i genitori sprofondano nella vergogna e cercano di "raddrizzarlo" con ogni mezzo. Così cominciano le preoccupazioni e l'incertezza sulle cose da fare. Le sedute con una psicanalista producono risultati molto relativi, così pure il brutale taglio di capelli subito da Ludovic non sortisce gli effetti desiderati. Ludovic resiste, rifugiandosi con la fantasia nel mondo di Pam, eroina di un programma TV o chiedendo asilo a nonna Elizabeth, la sola che lo capisce. Le chiacchiere dei vicini si fanno più insistenti e parlano di scandalo e di pericolo. Quando Pierre viene licenziato, la famiglia si trasferisce a Clérmond Ferrand. Qui Ludovic conosce Christine, una bambina che si vuole vestire da ragazzo e che riuscirà a dimostrare a Ludovic che non è solo. Scambiandosi i vestiti per un attimo riusciranno a realizzare il loro sogno di libertà.

spunti di lavoro e discussione:

- Ludovic è molto sereno rispetto al suo sentirsi bambina, mentre ad essere tesi e angosciati sono i genitori, in contrasto tra loro sui comportamenti da tenere e terrorizzati dalle implicazioni sociali. La fonte del disagio appare essere dunque lo stigma sociale e non l'effettiva identità di genere di Ludovic.
- La disforia di genere nell'infanzia è un tema complesso che si può avvicinare ad un pubblico sia di adulti sia di ragazzi proprio tramite l'uso di opere narrative. Di recente pubblicazione in italiano il romanzo *Luna* (J.A. Peters, Giunti, 2010). La storia di un ragazzo che si sente femmina, narrata attraverso gli occhi della sorella che ne condivide il segreto.

Gus Van Sant, USA, 2008, 128'

reperibilità: DVD
parole chiave: G, coming out, dramma, diritti civili, lavoro, omofobia
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Il film ripercorre gli ultimi 8 anni della vita di Harvey Milk, eroe della lotta per i diritti civili delle persone LGBT e primo omosessuale dichiarato ad avere avuto accesso a un'importante carica pubblica negli Stati Uniti.

Harvey abita a New York quando compie 40 anni. Convinto di dover dare un senso diverso alla sua vita e stanco di nascondere la sua omosessualità, decide di trasferirsi col suo compagno a San Francisco, dove insieme aprono un piccolo negozio di fotografia, il Castro Camera, nel cuore di un quartiere popolare che sarebbe presto diventato un punto di riferimento per tutte le persone omosessuali degli Stati Uniti. Sostenuto dalla comunità di Castro, Milk diventa un militante per i diritti civili e un promotore del cambiamento sociale. Chiede pari diritti e opportunità per tutti, e il grande amore che prova per la città e per la sua gente gli fa guadagnare molte simpatie, in un periodo in cui il pregiudizio e la violenza contro le persone gay sono apertamente accettati e considerati la norma. Nel 1977 Harvey Milk viene eletto consigliere comunale a San Francisco. Poco più di un anno dopo Milk viene assassinato assieme al sindaco George Moscone da Dan White, un ex consigliere comunale omofobo che non ne tollerava il successo politico. La sua morte prematura lo ha trasformato in un'icona della lotta per i diritti delle persone LGBT .

spunti di lavoro e discussione:

- Harvey Milk è vissuto in un'epoca in cui le persone LGBT subivano negli Stati Uniti discriminazioni sia sociali sia legali e si è battuto contro entrambe, come attivista e come politico.
In Italia quali categorie sono state in passato vittima di entrambe queste forme di discriminazione? Conoscete la storia della loro emancipazione? Quali categorie di persone continuano a subirne oggi? Quale è al momento la situazione per le persone LGBT in Italia?
- Una panoramica sull'atmosfera italiana attuale in merito ai diritti delle persone LGBT la si può trovare nel documentario *Improvvisamente l'inverno scorso* (in questa stessa sezione).
- Rispetto alla situazione nei vari paesi europei è possibile consultare il sito dell'ILGA (International Lesbian and Gay Association) dove si trova anche una carta geografica interattiva sul tema dei diritti delle persone LGBT: <http://ilga.org/>

Naissance des pieuvres

Céline Sciamma, Francia, 2007, 85'

reperibilità: streaming/download v.o. sottotitoli italiani (<http://www.queerframe.tv>)
parole chiave: L, dramma, infanzia/adolescenza, ruoli di genere
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Mentre assiste a un'esibizione di nuoto sincronizzato, la quindicenne Marie rimane affascinata dalla più brava delle ragazze in acqua, la bellissima Floriane. Già sviluppata e desiderata dagli uomini, Floriane suscita sentimenti incerti nella timida Marie, che, nonostante la differenza di carattere, ne diventa la migliore amica. Tra pomeriggi in piscina, feste coi ragazzi e incontri notturni, Marie e Floriane, insieme alla coetanea Anne, vivono le loro prime esperienze sessuali instaurando un intenso legame. In un universo totalmente privo di adulti le tre ragazze affrontano in maniera talvolta traumatica, talvolta leggera, la nascita del desiderio, le trasformazioni del corpo, le pressioni sociali rispetto al sesso e ai modelli di genere. Floriane è prigioniera della sua immagine di ragazza sexy e deve nascondere di essere ancora vergine. Anne è una ragazza bruttina e sgraziata, sospesa tra i giochi infantili e il disperato bisogno di riconoscimento da parte dei ragazzi, un riconoscimento che riesce a passare solo attraverso il sesso. Marie osserva questo fervore di amori e incontri sessuali intorno a lei, incapace di adeguarsi e soprattutto incapace di riconoscere la sua attrazione per Floriane. Fino a quando quest'ultima non le farà una proposta totalmente spiazzante, chiedendole di liberarla dalla sua ingombrante "verginità".

spunti di lavoro e discussione:

- La regista del film ha dichiarato: "L'adolescenza è un momento fondamentale, matrice di emozioni fortissime. Volevo fare una specie di radiografia della nascita della femminilità. Come diceva Simone de Beauvoir, "donne non si nasce, si diventa". Volevo esplorare questo momento molto preciso e molto breve, una sorta di prova del fuoco da cui si esce più consapevoli. Attraverso i personaggi principali, ci sono tre approcci differenti alla femminilità, tre archetipi". Vi pare che questi tre archetipi trovino riscontri anche nella realtà che conoscete?
- Belle, magre, sexy, ben vestite, ben truccate... Gli obblighi sociali rispetto ai canoni della "femminilità" pesano in maniera soffocante sulle adolescenti. Quali sono, nella vostra esperienza, i canali privilegiati attraverso cui queste impossibili aspettative arrivano alle ragazze? Quali spazi restano per vivere in maniera libera e autonoma la propria scoperta del desiderio e della sessualità?

Nessuno uguale

Claudio Cipelletti, Italia, 1998, 60'

reperibilità: DVD (<http://www.duevoltegenitori.com/dvd.htm>)
parole chiave: G, L, coming out, dinamiche famigliari, documentario, infanzia/adolescenza, omofobia
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Il documentario, primo nel suo genere in Italia, affronta il disagio e l'isolamento che vivono le e gli adolescenti omosessuali, in particolare in famiglia e a scuola. Realizzato in collaborazione con l'AGEDO, Associazione di genitori parenti e amici di omosessuali, e con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano, *Nessuno Uguale* è stato girato con studenti provenienti da tre diverse scuole superiori di Milano: un istituto tecnico, un liceo classico e un liceo scientifico. La confusione sul proprio orientamento sessuale, l'omofobia della società, l'isolamento in famiglia e a scuola: gay e lesbiche adolescenti si confrontano con i loro compagni di scuola eterosessuali, in uno sforzo comune di capirsi e conoscersi.

La parola è ai ragazzi. Le intense testimonianze individuali dei giovani gay e lesbiche si alternano con il gruppo di lavoro degli studenti milanesi. I ragazzi si ascoltano e si confrontano sul piano delle emozioni, scoprendosi ciascuno diverso dall'altro, ma proprio per questo tutti uguali nel voler crescere affermando la loro specifica identità. Un lavoro rivolto ai giovani, ma nello stesso tempo uno stimolo prezioso per genitori, insegnanti e educatori.

spunti di lavoro e discussione:

- Il tema del coming out è un tema universale che non riguarda solo gay e lesbiche. Può essere utile far riflettere gruppi di giovani e adolescenti, ma anche di adulti, su come segreti legati a fattori esistenzialmente centrali pesino fortemente sulla possibilità di creare legami profondi e sinceri, e di vivere serenamente in famiglia o nel gruppo dei pari. Il coming out non è quindi una forma di "ostentazione" ma un passo fondamentale di crescita e affermazione del sé.
- Gli adulti di riferimento di ragazzi e ragazze, genitori e insegnanti, hanno una responsabilità nel tacere di argomenti considerati "difficili" come l'omosessualità. Scrive il regista nella scheda di lettura allegata al video: "il silenzio, lungi dal sortire un effetto educativo, si carica invece del peso di un giudizio definitivo: 'così brutto da dover essere taciuto'. [...] I ragazzi di conseguenza non si fidano a esprimere neppure interesse e tolleranza, temendo di essere giudicati per questo dagli adulti e dai coetanei [...] Molta dell'omofobia espressa dipende dal timore di esporsi con opinioni difformi. Ciò nondimeno nella realtà la questione esiste...".
- Approfondimenti e riflessioni sul tema del coming out dei figli e delle figlie in famiglia si possono trovare sui siti dell'Agedo <http://www.agedo.org> e <http://www.vabenecosi.org/>
- È anche possibile fare riferimento al manuale di accompagnamento *Nessuno uguale: adolescenti e omosessualità* (Città di Torino, 2005). Il manuale costituisce un supporto per gli e le insegnanti che tramite il video desiderino favorire l'attenzione alle tematiche dell'orientamento sessuale nella scuola.

Non è peccato (Quinceañera)

Richard Glatzer, Wash Westmoreland, USA, 2005, 90'

reperibilità: DVD

parole chiave: G, dramma, dinamiche famigliari, omofobia, razzismo, ruoli di genere

destinatari suggeriti: ragazzi/e

sinossi:

La Quinceañera è la particolare festa che si celebra per il quindicesimo compleanno di una ragazza nelle comunità latinoamericane a segnare il passaggio all'età della maturità ed è il retaggio di un'antica usanza azteca.

La giovane Magdalena, ragazza di origini messicane cresciuta nella comunità di Echo Park a Los Angeles si appresta a compiere quindici anni. Nei mesi precedenti la festa impazzano i preparativi nella religiosissima famiglia della ragazza, dalla scelta del vestito al noleggio dell'auto per la festa, una limousine ovviamente. Ma a rovinare tutto arriva, come un fulmine a ciel sereno, l'imprevista ed inaspettata gravidanza della giovane, nonostante lei ed il suo fidanzato non abbiano avuto rapporti sessuali completi. Tutti i sogni di Magdalena crollano e la sua vita cambia totalmente. Il padre infuriato la caccia di casa e lei si rifugia da uno zio, che già ospita un suo cugino, anche lui ripudiato perché omosessuale. I tre formano così un nuovo e particolare nucleo familiare, scontrandosi però direttamente con la durezza della vita fuori dalla comunità.

spunti di lavoro e discussione:

- Magdalena è ripudiata dalla famiglia perché è incinta, suo cugino perché gay. Il film può essere uno strumento per fare riflettere ragazzi e ragazze sul tema dell'esclusione e discriminazione legate alla morale sessuale prevalente in un gruppo o in una comunità.
- Nel reale vissuto del gruppo dei e delle partecipanti, ragazzi e ragazze subiscono forme di pressione diverse rispetto alla morale sessuale? Essere lesbica è mal visto come essere gay? Mettere incinta una ragazza è considerato grave quanto rimanere incinta?
- Nell'immaginario comune una famiglia deve saper garantire a tutte le sue componenti rispetto e accoglienza. Ma cosa succede se i genitori non rispettano i figli e le figlie?

L'ora d'amore

Andrea Appetito, Christian Carmosino, Italia, 2008, 52'

reperibilità: DVD (<http://www.facebook.com/pages/LORA-DAMORE/147247054409>)
parole chiave: T, carcere, documentario, emarginazione
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

L'ora d'amore è un film sulle chiusure, sulle barriere profonde che rendono impossibile una relazione amorosa. Per raccontarle è stato scelto un luogo dove queste barriere si fanno visibili, insormontabili, e dove l'amore sembra diventare impossibile: il carcere.

I detenuti intervistati sono stati già condannati per i reati che hanno commesso: la sottrazione della vita affettiva, della vita sentimentale, della vita sessuale, sono pene aggiuntive, che nulla hanno a che fare con i loro crimini.

Mauro è un marito e un padre. I sentimenti e gli stati d'animo del carcerato sono chiari e teneramente ammessi con candida sincerità: la sofferenza quotidiana che lo affligge riguarda la paura di perdere l'amore della consorte e la mancanza del contatto fisico. Fatima ha sempre avuto l'opportunità di vedere il compagno perché rinchiuso nello stesso penitenziario, ma l'improvviso trasferimento di lui l'ha portata sull'orlo della disperazione. L'ultima storia riguarda Angelo, una transessuale innamorata di un recluso nella stessa prigione. Dopo il coinvolgente racconto della nascita del rapporto, subentra l'amara delusione per il tradimento, subito nel momento in cui il ragazzo ha cominciato ad ottenere i permessi e, contemporaneamente, ad innamorarsi di una ragazza conosciuta fuori dal carcere.

La separazione, la solitudine, l'istituzionalizzazione del vivere acquiscono la paura, le insicurezze, il bisogno, la dipendenza, la speranza, il ricatto, l'attesa e una lunga galleria di barriere che restringono e infine chiudono l'orizzonte di una relazione d'amore.

spunti di lavoro e discussione:

- Affettività, sessualità e intimità sono diritti innegabili di ogni individuo in qualunque situazione si trovi.
- Fulcro del documentario è la condizione carceraria e non la transessualità, che appare come una delle possibili varianti dell'identità umana. Che reazioni vi suscita questa prospettiva?

Orlando

Sally Potter, UK, 1992, 93'

reperibilità: DVD
parole chiave: L, T, dramma, letteratura, ruoli di genere
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Dall'omonimo romanzo di Virginia Woolf. Siamo alla fine del '500, durante il regno della regina Elisabetta. Orlando ha sedici anni ed è splendente di giovinezza. Persino l'anziana sovrana ne rimane affascinata, tanto da chiamarlo presso di sé a corte, dove una notte lo predestina all'eterna giovinezza. Poi nell'anno del grande gelo, il 1608, Orlando si innamora di una bellissima principessa russa, Sasha, in visita a corte; non esita a rinunciare al casato ed alla sposa promessa per fuggire con lei. Orlando però viene abbandonato da Sasha al primo disgelo e nel tentativo di dimenticarla si fa mandare a Costantinopoli come ambasciatore. Siamo ormai nel diciottesimo secolo e durante una sommossa Orlando cade in un sonno lungo sette giorni. Al risveglio si accorge di essere diventata donna. Lady Orlando decide di tornare in Inghilterra, dove si scontra con il peso delle convenzioni e delle leggi che limitano la libertà di una dama. A Londra frequenta i salotti dei più famosi intellettuali e poeti che alternano ad un illuminismo noioso e astratto una misoginia grottesca. Nel diciannovesimo secolo, quale giovane e avvenente signora del suo tempo, Lady Orlando si confronta con la costrizione del matrimonio e l'imposizione ad avere un erede maschio per non perdere i suoi beni. Le ultime immagini si discostano dalla fedeltà al romanzo e portano Orlando fino ai nostri tempi, dall'orrore della Prima Guerra Mondiale alla vita della Londra contemporanea.

Virginia Woolf ha intrecciato questa biografia fantastica con quella reale della sua amata Vita Sackville-West, concependo il libro come una lunga lettera di amore.

spunti di lavoro e discussione:

- Molto spesso a scuola letteratura e arte vengono insegnate rimuovendo ogni riferimento all'omosessualità degli autori e delle autrici. Nominare l'omosessualità è il primo passo per affrontare sentimenti e pregiudizi omofobi. Ma quanti insegnanti lo fanno? Quale è, o è stata, la vostra esperienza scolastica al riguardo?
- Personaggi che cambiano genere in maniera fantastica sono presenti nella letteratura e nella mitologia di tutti i tempi e di tutto il mondo a riprova di come la transessualità sia un fenomeno da sempre esistito, compreso e rappresentato. Potete pensare a degli esempi?

- “...Ma presto Orlando doveva imparare a sue spese quanto poco possano i tempestosi palpiti dell'entusiasmo contro le ferree costrizioni della legge, e come questa sia più ferrea delle pietre del ponte di Londra, e più severa parli la sua bocca che non quella di un cannone...”. Leggi e consuetudini influenzano, anche se oggi in minor misura rispetto al passato, ciò che è lecito a uomini e donne desiderare e sognare.
- “...non era passato molto tempo e in Orlando l'uso delle vesti femminili aveva modificato persino i tratti del viso... Per quanto sembrano cose di secondaria importanza, la missione degli abiti non è soltanto quella di tenerci caldo. Essi cambiano l'aspetto del mondo ai nostri occhi e cambiano noi agli occhi del mondo... Così si potrebbe sostenere che sono gli abiti che portano noi e non noi che portiamo gli abiti...”. Cosa ne pensate?

Oublier Cheyenne

Valérie Minetto, Francia, 2005, 90'

reperibilità: streaming/download v.o. sottotitoli italiani (<http://www.queerframe.tv>)
parole chiave: L, dramma, emarginazione, lavoro
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Cheyenne, una giornalista di trent'anni, perde il lavoro nel flessibile mercato della precarietà e decide di lasciare Parigi. Si trasferisce in campagna per vivere ai margini della società, seguendo radicalmente un'ideale di uscita totale dal mercato e dal sistema capitalista. Una scelta politica con dei costi umani molto forti. Dietro di sé lascia la donna che ama, Sonia, insegnante di chimica in un liceo, che non è pronta a abbandonare il lavoro che l'appassiona e in cui crede per seguirla. Sonia prova di tutto per riuscire a dimenticare Cheyenne. Nel suo vagabondare incontra Pierre, un giovane uomo che porta avanti una sua poetica rivolta privata a base di comunicazione-guerriglia. Sonia invece spera ancora di cambiare il sistema da dentro, con il suo lavoro.

Ma dimenticare non è così facile. Come conciliare ciò che si vuole e ciò che si può? Ciò che si pensa e ciò che si fa? Ciò che si ama e ciò che si rifiuta? *Oublier Cheyenne* è una favola contemporanea sulla nuova precarietà, sulla volontà di cambiare le cose e sulla forza dell'amore.

spunti di lavoro e discussione:

- La vicenda ruota intorno al rapporto tra crisi economica, precarietà, nuove povertà e vita affettiva e relazionale. Temi che toccano le vite di tutti e di tutte al di là di ogni considerazione sull'orientamento sessuale. In Italia la totale assenza di norme che riconoscano e tutelino le relazioni e le famiglie omosessuali aggiunge però un elemento di ulteriore vulnerabilità. Potete fare esempi concreti?

Philadelphia

Jonathan Demme, USA, 1993, 117'

reperibilità: DVD
parole chiave: G, AIDS, dramma, diritti civili, lavoro, omofobia
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Andrew Beckett è un giovane e brillante avvocato omosessuale di Filadelfia, ma viene licenziato dall'importante studio legale per il quale lavora. I suoi colleghi sostengono che non era competente; Andrew afferma di essere stato licenziato perché malato di AIDS. Convinto di aver subito una discriminazione ingiusta e crudele e deciso a difendere la propria reputazione, Andrew assume Joe Miller, un avvocato, perché lo rappresenti nella causa per licenziamento illecito. I due sono divisi da differenze sociali e culturali e Joe, intriso di pregiudizi omofobi, è riluttante ad accettare il caso. E non è l'unico: nove legali hanno già rifiutato di rappresentare Andrew. Nel frattempo, Andrew viene divorato dalla malattia che lo sta uccidendo. Attorno lui si stringono tutti i suoi affetti: la sua famiglia lo appoggia incondizionatamente ed il suo compagno Miguel lo assiste amorevolmente. La causa viene vinta giusto in tempo. La giuria condanna i soci al risarcimento di circa 4 milioni e mezzo di dollari. Andrew muore poco dopo, circondato da tutti i suoi amici e parenti, compreso il suo avvocato Joe Miller, che nel rapporto con il suo assistito è riuscito a superare pregiudizi e incomprensioni.

spunti di lavoro e discussione:

- L'AIDS è una malattia che può colpire chiunque, uomo o donna di qualunque orientamento sessuale. Tuttavia ad essa è ancora collegato nella mentalità comune lo stigma sociale della "peste dei gay". In che modo pensate che tale stigma pesi sulle persone sieropositive?
- Rispetto a quando il film fu girato, circa 20 anni fa, oggi si parla molto meno del contagio da HIV, e di come prevenirlo. Da dove ci arrivano le informazioni in merito? Sono sufficienti?

Marco Simon Puccioni, Italia, 2007, 100'

reperibilità: DVD
parole chiave: L, dinamiche famigliari, dramma, immigrazione, lavoro, razzismo
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Anna, una borghese benestante di 35 anni, proprietaria con la madre e il fratello di una fabbrica del nord-est, ha una relazione d'amore con la venticinquenne Mara, una delle sue operaie. Di ritorno da una vacanza in Marocco, Anna e Mara si rendono conto che un ragazzo sconosciuto si è infilato di nascosto nel bagagliaio della loro automobile e ne ha approfittato per superare clandestinamente la frontiera. Il giovane Anis, poco più che bambino, dice di voler raggiungere uno zio a Milano. Ma le cose non vanno lisce e Anis torna dalle due donne. Lentamente si introduce sempre più nella loro casa e nella loro vita. Superata l'iniziale diffidenza reciproca, Anna, Mara e Anis riescono a trovare un equilibrio, ma le differenze culturali che li dividono e l'improvviso innamoramento del ragazzo per Mara determineranno una rottura. Il film racconta la realtà complessa di una società globalizzata, dove però le differenze tra le classi sociali resistono ed influenzano pesantemente i rapporti personali, i desideri e gli affetti.

spunti di lavoro e discussione:

- Nel film la provincia italiana appare come solo superficialmente pronta ad accettare la legittimità di una coppia omosessuale. Il razzismo più o meno manifesto di cui è vittima il giovane nordafricano Anis, oltre al classismo che mina la relazione della coppia, rivelano invece in maniera crudele il persistere di inconsce paure del diverso in un panorama di profonda devastazione culturale.

Sognando Beckham (*Bend It Like Beckham*)

Gurinder Chadha, UK, 2002, 112'

reperibilità: DVD

parole chiave: commedia, dinamiche famigliari, infanzia/adolescenza, omofobia, ruoli di genere

destinatari suggeriti: ragazzi/e

sinossi:

Jess sogna Beckham, vuole essere proprio come lui. Tirare le punizioni come lui, risolvere le partite con un colpo di tacco, infilare la palla nel sette come solo lui sa fare. Ma i sogni di Jess sono destinati a naufragare sotto le pressioni di una famiglia indiana tradizionalista, che vorrebbe una figlia dolce, remissiva e ansiosa di sposarsi con un bravo giovane indiano come la sorella Pinky. Il calcio non solo è roba da maschi, ma è soprattutto roba da inglesi. Ma a incoraggiare Jess ci sarà Jules, una ragazza che la convince a iscriversi (di nascosto dalla famiglia) nella squadra del campionato femminile locale. Ma anche per Jules la via del calcio è una strada in salita: la madre preferirebbe i push up ai top sportivi, vorrebbe una figlia vestita in modo femminile e sensuale, e teme più o meno velatamente che giocare a calcio la “faccia diventare” lesbica. Nulla di più infondato visto che entrambe le ragazze si innamorano dell'allenatore irlandese Joe, mettendo in pericolo la loro amicizia.

spunti di lavoro e discussione:

- Jess e Jules sono ostacolate dai genitori nella loro passione in nome delle aspettative che le reciproche culture dominanti riversano sulle ragazze. La loro amicizia diventa così un'alleanza interculturale contro le costrizioni di ogni sistema.
- Jules è sospettata di essere lesbica a causa della sua passione per il calcio. L'orientamento sessuale è un aspetto dell'identità totalmente indipendente da altre inclinazioni. Eppure esistono molti stereotipi che collegano l'omosessualità con specifiche professioni, passioni, sport, hobby. Ad esserne convinti non sono solo alcuni adolescenti, ma purtroppo anche molti adulti, persino insegnanti e educatori. Come si può provare a smontare questi stereotipi?
- È possibile confrontare la storia di Jess e Jules con quella di Billy, il protagonista del film *Billy Elliot* (in questa stessa sezione). Gli stereotipi di genere colpiscono in maniera uguale i ragazzi e le ragazze nell'adolescenza?

Stonewall

Nigel Finch, UK, 1995, 99', vietato ai minori di 18 anni

reperibilità: DVD
parole chiave: G, T, diritti civili, dramma, omofobia, transfobia
destinatari suggeriti: adulti/e

sinossi:

Tratto dall'omonimo libro di Martin Dobermann il film racconta uno dei momenti cruciali per la nascita del movimento di liberazione omosessuale. Ambientato nel 1969, nelle settimane che precedettero i moti di Stonewall, segue le vite di alcuni gay e transessuali newyorchesi e le brutali molestie che subiscono da parte della polizia allo Stonewall Inn, un bar gay in Christopher Street nel Greenwich Village; molestie e soprusi che porteranno agli scontri e alla rivolta iniziati nella notte tra il 27 e il 28 giugno 1969.

"Stonewall" (così è di solito definito in breve l'episodio) è generalmente considerato da un punto di vista simbolico il momento di nascita del movimento di liberazione omosessuale moderno. Per questo motivo il 28 giugno è stato scelto dal movimento LGBT come data della "giornata mondiale dell'orgoglio LGBT" spesso brevemente denominato "Pride". Simbolo dei moti di Stonewall è diventata la donna transessuale Sylvia Rivera, che si vuole abbia iniziato la protesta ribellandosi per prima contro un poliziotto particolarmente violento.

spunti di lavoro e discussione:

- Conoscere la storia degli eventi che si ricordano nella giornata mondiale dell'orgoglio LGBT può aiutare a mettere in prospettiva le critiche di "ostentazione" e "carnevalata" che talvolta le vengono mosse. Le violenze di polizia che suscitarono la rivolta trovavano il loro pretesto in una legge che puniva un abbigliamento non conforme al genere indicato sui documenti. La rivolta di Stonewall ebbe la sua scintilla proprio nella pretesa di rispetto e diritti a prescindere dal proprio aspetto esteriore.
- Il film è ambientato in un'epoca in cui le persone LGBT subivano negli Stati Uniti discriminazioni sia sociali sia legali. La rivolta di Stonewall segna l'inizio della lotta politica contro questa condizione.
In Italia quali categorie sono state in passato vittima di entrambe le forme di discriminazione? Conoscete la storia della loro emancipazione? Quali categorie di persone continuano a subirne oggi? Quale è al momento la situazione per le persone LGBT in Italia?
- Una panoramica sull'atmosfera italiana attuale in merito ai diritti delle persone LGBT la si può trovare nel documentario *Improvvisamente l'inverno scorso* (in questa stessa sezione).
- Rispetto alla situazione nei vari paesi europei è possibile consultare il sito dell'ILGA (International Lesbian and Gay Association) dove si trova anche una carta geografica interattiva sul tema dei diritti delle persone LGBT: <http://ilga.org/>

La strada di Felix (Drôle de Félix)

Olivier Ducastel, Jacques Martineau, Francia 1999, 95'

reperibilità: VHS
parole chiave: G, AIDS, commedia, dinamiche famigliari, omofobia, razzismo
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Felix è un ragazzo nordafricano gay e sieropositivo che vive felicemente col suo compagno. Abita nel Nord della Francia e decide di recarsi a Marsiglia per incontrare il padre mai conosciuto, credendo di aver bisogno di ritrovare il genitore per completare il suo percorso di vita. Per attraversare il paese sceglie di usare la bicicletta e l'autostop. Durante il lungo viaggio incontra amici, nemici, flirt da una notte e vecchie signore, e fra tutti quanti ricostruisce un'ideale e strana famiglia "d'elezione" che darà un senso profondo al suo viaggio. La figura paterna di cui Felix sente il bisogno non è che una parte degli affetti di cui il protagonista si circonda durante il film: gli estranei che mano a mano incontra e con cui compie una parte del cammino vengono indicati dalle didascalie del film come "Fratello", "Nonna", "Cugino", "Sorella". È una famiglia virtuale, scelta e non acquisita o imposta quella che Felix mette insieme involontariamente, e che lo aiuta a capire che non ha nessuna importanza ritrovare il padre biologico, almeno non quanta ne ha trovare e accettare una figura paterna ideale.

spunti di lavoro e discussione:

- Felix è un giovane gay di origine nordafricana. Nel corso del film lo vediamo oggetto di pregiudizi e discriminazioni sia di stampo razzista sia omofobo.
- Famiglie ricostituite, famiglie allargate, famiglie d'elezione. La visione del film può suggerire una riflessione sulla relatività e la storicità del concetto di famiglia e sui diversi tipi di famiglie che incontriamo quotidianamente nella nostra esperienza.
- L'AIDS è una malattia che può colpire chiunque, uomo o donna di qualunque orientamento sessuale. Tuttavia ad essa è ancora collegato nella mentalità comune lo stigma sociale della "peste dei gay". In che modo pensate che tale stigma pesi sulle persone sieropositive?
- Rispetto a qualche tempo fa, oggi si parla molto meno del contagio da HIV, e di come prevenirlo. Da dove ci arrivano le informazioni in merito? Sono sufficienti?

Duncan Tucker, USA, 2005, 103'

reperibilità: DVD
parole chiave: T, commedia, dinamiche famigliari, transfobia
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

Bree è una donna transessuale che si barcamena tra due lavori per mettere assieme i soldi per l'intervento chirurgico che completerà il suo percorso di transizione. Proprio alla vigilia dell'operazione scopre di avere un figlio, Toby, nato vent'anni prima dal suo unico rapporto con una donna, quando ancora si chiamava Stanley. La psicoterapeuta che prepara Bree alla sua nuova condizione la costringe a confrontarsi con il ragazzo e con il passato. In caso contrario le negherà l'autorizzazione legale a procedere con l'operazione. Toby intanto, arrestato per droga e prostituzione, ha bisogno di un padre. Abusato dal patrigno e precocemente orfano di madre, il ragazzo conduce una vita piena di pericoli. Sarà proprio Bree a volare in suo soccorso e pagare la cauzione per il figlio che inizialmente la scambia per una missionaria cristiana in opera di redenzione e conversione. Bree coglie l'occasione di tenere celata la propria identità ma porta con sé Toby in un viaggio di formazione attraverso gli Stati Uniti. È il racconto di un ritorno, di un riconoscimento, quello di un padre e di un figlio, necessario perché la vita di entrambi possa procedere.

spunti di lavoro e discussione:

- La figura di Bree mette in discussione con il suo solo essere molti dei pregiudizi e degli stereotipi che riguardano le persone transessuali MtF (da maschio a femmina). Cinema, televisione e giornali contribuiscono quotidianamente a rinforzare tali stereotipi. Vi vengono in mente degli esempi?
- Toby cerca un padre e alla fine trova una madre. Quali sono i tratti della paternità che cerca e di cui sente il bisogno? Solo una figura "maschile" glieli può offrire? Paternità e maternità rispondono a bisogni e aspettative precise: accudimento, protezione, amore, rispetto, educazione ecc. Fino a che punto vi paiono legati all'uno o all'altro genere?

Una giornata particolare

Ettore Scola, Italia, 1977, 105'

reperibilità: DVD

parole chiave: G, dramma, fascismo/nazismo, omofobia, ruoli di genere, storia italiana

destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

È il 6 maggio 1938 e la Roma fascista è accorsa sulle strade per festeggiare Hitler, venuto in visita a Mussolini. In un caseggiato popolare Antonietta e Gabriele sono gli unici a rimanere in casa. La prima è una madre di sei figli, moglie di una camicia nera e lei stessa fascista convinta e stregata dalla figura virile del duce. Il secondo è un ex annunciatore radiofonico cacciato dal servizio con l'accusa di essere un "sovversivo", ma in realtà soprattutto perché omosessuale. Mentre Antonietta non è potuta uscire per unirsi ai festeggiamenti perché segregata in casa da un marito violento e schiacciata dalle fatiche dei lavori domestici, Gabriele invece è un antifascista convinto anche se ormai disilluso e disperato. Dopo una prima diffidenza iniziale, i due si conoscono, si confidano reciprocamente le loro pene e si avvicinano. La sera sarà tutto finito: Antonietta tornerà ad essere moglie e madre, Gabriele verrà prelevato da due poliziotti e inviato al confino.

spunti di lavoro e discussione:

- Antonietta e Gabriele sono accomunati dall'oppressione che la mentalità fascista esercitava su donne e omosessuali. Mentre le donne erano destinate ad essere mogli-madri, serve e fattrici dell'uomo, l'omosessualità prima ancora che disprezzata era negata, come incompatibile con il mito esaltato della virilità italiana.
- È possibile approfondire il tema del confino fascista degli omosessuali anche con il romanzo a fumetti *In Italia sono tutti maschi* (Kappa Edizioni, 2008).

Lucia Puenzo, Argentina, 2009, 96', vietato ai minori di 14 anni

reperibilità: DVD
parole chiave: I, G, dramma, dinamiche famigliari, infanzia/adolescenza, omofobia
destinatari suggeriti: adulti/e, ragazzi/e

sinossi:

I genitori di Alex, una ragazza di quindici anni, attraversano un momento delicato: credono sia il momento di prendere delle decisioni in merito all'anatomia sessuale della figlia. La ragazza infatti è intersessuata e presenta caratteristiche anatomiche sia maschili che femminili. I genitori non hanno voluto "normalizzare" il corpo della ragazza alla nascita e hanno preferito attendere la sua piena consapevolezza. Per questo motivo la famiglia si è trasferita dalla popolosa Buenos Aires alle più tranquille coste uruguayane. La narrazione prende il via con la visita di una coppia di amici, accompagnati dal figlio sedicenne Alvaro. I due coniugi hanno accettato l'invito della madre di Alex soprattutto per l'interesse scientifico del padre di Alvaro, chirurgo plastico, per la situazione della ragazza. Tra Alvaro ed Alex nasce una forte attrazione, entrambi vivono i turbamenti relativi al corpo, tipici dell'adolescenza, la ricerca e la scoperta di una identità che riguarda sia il genere di Alex che l'orientamento sessuale di Alvaro. Una ricerca che porta al confronto con le rispettive famiglie e la realtà sociale, fatta anche di gesti violenti e discriminatori nel momento in cui ciò che era tenuto segreto comincia ad essere noto.

spunti di lavoro e discussione:

- Un'interpretazione rigida e essenzialista della binarietà dei generi è una delle fonti delle discriminazioni subite da persone transessuali, lesbiche, gay, come anche da eterosessuali che non si conformano ai comportamenti e ruoli di genere predefiniti dalla cultura dominante. Nel caso delle persone intersessuate però la violenza culturale e sociale si manifesta già alla nascita, negando la legittimità stessa dei loro corpi, con conseguenze spesso di enorme sofferenza fisica e psichica.
- Non tutte le persone intersessuate hanno potuto autodeterminare il proprio corpo come può fare Alex. Alcune associazioni di persone intersessuate si battono contro la prassi di sottoporre individui appena nati ad operazioni chirurgiche e cure ormonali per omologarli ad uno dei due sessi predefiniti. Uno slogan del movimento intersessuale è "Siamo persone e non genitali". Cosa pensate di questa affermazione?
- Per un'introduzione organica al tema dell'intersessualità si rimanda alle sezioni e alle dispense ad esso dedicate nei kit formativi AHEAD (in particolare nei moduli 2).

Indice analitico delle parole chiave

AIDS, 38, 42

carcere, 11, 34

coming out, 3, 5, 6, 8, 15, 23, 24, 30, 32

commedia, 3, 7, 14, 15, 24, 29, 40, 42, 43

dinamiche familiari, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 27, 29, 32, 33, 39, 40, 42, 43, 45

diritti civili, 3, 7, 26, 27, 30, 38, 41

documentario, 11, 18, 19, 26, 27, 32, 34

dramma, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 22, 23, 25, 29, 30, 31, 33, 35, 37, 38, 39, 41, 44, 45

emarginazione, 6, 10, 11, 17, 34, 37

fascismo/nazismo, 4, 21, 44

G (tematica gay), 6, 7, 8, 10, 15, 16, 17, 19, 21, 24, 25, 26, 27, 30, 32, 33, 38, 41, 42, 44, 45

immigrazione, 3, 6, 16, 17, 39

infanzia/adolescenza, 5, 8, 9, 10, 15, 19, 20, 23, 24, 29, 31, 32, 40, 45

intersessualità, 45

L (tematica lesbica), 3, 4, 5, 19, 20, 22, 23, 25, 26, 27, 31, 32, 35, 37, 39

lavoro, 17, 30, 37, 38, 39

letteratura, 35

omofobia, 5, 8, 9, 15, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 29, 30, 32, 33, 38, 40, 41, 42, 44, 45

omogenitorialità, 3, 7, 27

razzismo, 33, 39, 42

ruoli di genere, 9, 10, 16, 31, 33, 35, 40, 44

storia italiana, 21, 44

T (tematica transessuale), 11, 12, 14, 16, 18, 29, 34, 35, 41, 43

transfobia, 12, 18, 29, 41, 43